

**UN ROMANZO SULLA "PAROLA"**  
**"LA MESSA DELL'UOMO DISARMATO" DI DON LUISITO BIANCHI**

**Italian Network, 5.1.2004**

Un'opera circolata in edizione autoprodotta e autofinanziata tra il 1989 e il 1995, e oggi proposta al grande pubblico dall'editore Sironi ([www.sironieditore.it](http://www.sironieditore.it)).

Se si volesse riassumere e definire brevemente la storia raccontata, in circa novecento pagine, dall'autore Luisito Bianchi, nato nella provincia cremonese nel 1927, insegnante e traduttore, prete-operaio e inserviente d'ospedale, attualmente cappellano presso il monastero benedettino di Viboldone, si potrebbe usare il sottotitolo del libro: "un romanzo sulla Resistenza"; ma, dopo una prima lettura sarebbe evidente l'insufficienza della definizione. Perché non si tratta semplicemente di una storia dell'accaduto; perché il respiro narrativo, il valore letterario e civile delle vicende narrate sono difficilmente circoscrivibili, tanto profondi e significanti.

E se lo scoppio della seconda guerra mondiale, l'armistizio, la lotta partigiana sono il cuore temporale del romanzo, vera protagonista della storia è la Parola. Scoperta, proclamata, ascoltata; una parola che geme e si rivela tra la gente che abita quel mondo. In guerra. Una parola che è Parola di Dio e parola per gli uomini. La parola, che regge il peso della Storia come espressione condivisa.

La storia "È la primavera del 1940: Franco, novizio in un monastero benedettino, turbato dall'allontanamento del suo maestro, deciso dall'abate, lascia il monastero benedettino per tornare alla cascina dei genitori, "La Campanella". Ha scelto di fare il contadino e cercare altrove risposte ai suoi interrogativi.

Qualche mese dopo l'Italia entra in guerra e Piero, suo fratello, è inviato come ufficiale medico in Grecia. Rientrerà pochi mesi dopo con i piedi semicongelati mentre altri giovani partiranno per la campagna di Russia. Bianchi ripercorre così, con una lingua elegante, a tratti lirica, la vita di Franco alla Campanella e attraverso le descrizioni dei luoghi bucolici, (campi, cascine, sentieri), dei ritmi e dei cicli di lavoro, dei rapporti famigliari, proietta l'immagine di una storia corale che finisce per rappresentare la vita dell'intero paese nella piana padana il cui nome non è mai citato -, un concentrato dell'Italia rurale di allora: i contadini e gli ambulanti, le operaie della filanda, un misterioso professore in odore di socialismo, il maresciallo dei carabinieri, il segretario del fascio, l'arciprete.

Questa realtà conosce però una drammatica cesura. L'8 settembre 1943 segna una svolta nella vita del paese e dei suoi abitanti: l'occupazione nazista spinge a compiere delle scelte, per alcuni radicali. È a questo punto che l'autore, sullo sfondo di una potente "poetica della terra", racconta la lotta di Resistenza, intrapresa sulle montagne da diverse

bande partigiane: così si conoscono la storia di Lupo e di Balilla, di Piero e di Rondine, del Capitano e di Stalino, di Sbrinz. Uomini che vedono la Parola svelarsi nel sacrificio dei compagni, nella volontà a Resistere e combattere fino alla morte. Essi trovano sostegno pratico e spirituale nei monaci del monastero in cui Franco è stato novizio: Don Benedetto segue in montagna le bande, disarmato, abitato da dubbi laceranti ma ancor più da un urgente sentimento di fraternità; l'Abate mette a repentaglio la vita per proteggere i partigiani che gli si sono affidati. Anche Franco, e con lui quanti sono rimasti alla Campanella e nel paese, fanno la loro parte. Sarà poi l'avvicinarsi delle stagioni della terra a scandire il racconto, seguendo negli anni la vita dei protagonisti fino a quando il senso di avvenimenti tanto grandi e drammatici sarà a loro chiaro".

Don Luisito Bianchi ha 76 anni e vive tra Cremona, la sua città, e l'Abbazia di Viboldone, dove è cappellano. Scrive questo romanzo negli anni Settanta e per molti anni lo fa leggere solo agli amici. Nel 1989 il libro viene pubblicato in un'edizione semiclandestina, autofinanziata: La messa dell'uomo disarmato inizia a diffondersi da mano a mano, da amicizia ad amicizia, come dice lo stesso autore, e il passaparola tra i lettori è tale che nel 1991 ne esce una ristampa, anch'essa da tempo completamente esaurita. L'editore Sironi propone oggi quest'opera straordinaria al grande pubblico.